

Repertorio N. 89101

Fascicolo N. 54343

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI ASSOCIATI
DELLA "CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE -
FORMAZIONE PROFESSIONALE PIEMONTE"**

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventidue, il giorno diciannove del mese di novembre, alle ore nove e minuti trenta.

In Torino, in una stanza al piano secondo dello stabile sito in piazza Maria Ausiliatrice 27.

Davanti a me dottor Francesco PIGLIONE, Notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti riuniti di Torino e Pinerolo, è comparsa la signora

RASELLO Silvana Angela, nata a Gabiano (AL) il 14 aprile 1952, domiciliata a Torino (TO), piazza Maria Ausiliatrice numero 27,

della cui identità personale io Notaio sono certo,

nella sua qualità di presidente del consiglio direttivo del

"CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - FORMAZIONE PROFESSIONALE PIEMONTE", siglabile **"C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE"**, con sede in Torino (TO), piazza Maria Ausiliatrice numero 27, numero REA presso la CCIAA di Torino: 1064924, iscritta nel registro delle Persone Giuridiche della Regione Piemonte al numero 979 del 3 agosto 2010, codice fiscale: 80101590018 e partita IVA: 06611290013; la quale mi dichiara che è stata convocata per questo giorno, luogo ed ora l'assemblea straordinaria degli associati della associazione suddetta, per discutere e deliberare sugli argomenti di cui in appresso.

Su designazione unanime dei presenti, ai sensi dell'articolo 10 del presente statuto, assume la presidenza dell'assemblea la stessa signora RASELLO Silvana Angela la quale, chiamato me Notaio a fungere da segretario, dichiara, verifica e constata:

- che la presente assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi di statuto ed è riunita in seconda convocazione, essendo andata deserta in prima convocazione;
- che sono presenti, in proprio o per delega, numero 30 (trenta) associati sul numero 32 (trentadue) associati attualmente iscritti all'associazione, così come risulta nell'elenco, con espunto il n. 10 che, firmato da essa comparente e da me Notaio, si allega al presente verbale sotto la lettera "A", previa lettura da me Notaio datane alla comparente e rappresentanti complessivamente la maggioranza qualificata richiesta dallo statuto sociale;
- che per il consiglio direttivo, oltre ad esso presidente, sono presenti tutti i consiglieri signore: ALASIO Alina, vice presidente, BOCCALATTE Mariella, CASALE Egidia, FASANO Marisa, MARTINETTI Claudia e RONCARI Monica;
- che per il collegio sindacale non è presente alcun componente, ma sono stati informati in merito;
- che la presente assemblea è pertanto legalmente costituita e valida a deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

- Passaggio a Ente del Terzo Settore.

Passandosi alla trattazione dell'argomento posto all'ordine del giorno, il Presidente espone agli intervenuti che si rende necessario procedere ad una

modifica statutaria, al fine di adeguare lo statuto alle nuove disposizioni previste dal Codice del Terzo settore.

Il Presidente fa presente che la modifica è fondamentale, al fine di iscrivere la presente associazione presso il Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS).

Il Presidente presenta, quindi, agli intervenuti il nuovo statuto, aggiornato alle disposizioni dettate dal Codice del Terzo Settore.

A questo punto, si procede ad una lettura del nuovo statuto, evidenziando le differenze rispetto alla versione ad oggi vigente.

In particolare, il Presidente illustra agli intervenuti la necessità di modificare, le finalità statutarie e l'attività dell'associazione, al fine di adeguarle alla nuova normativa.

L'assemblea, udita la relazione del Presidente, dopo breve discussione, con voto unanime espresso per alzata di mano

d e l i b e r a:

1 - di modificare la denominazione sociale in **"CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - FORMAZIONE PROFESSIONALE Piemonte ETS"**, siglabile **"CIOFS - FP Piemonte ETS"**;

2 - di modificare le finalità statutarie e l'attività dell'associazione nel seguente modo:

"1) L'Associazione CIOFS - FP Piemonte ETS non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

2) In particolare, l'Associazione persegue finalità istituzionali di orientamento, di formazione, di avviamento al lavoro, di aggiornamento professionale, di ricerca e sperimentazione. Promuove e valorizza l'apporto femminile in ambito socio-culturale, politico ed economico, in attenzione prioritaria allo specifico femminile. Ispira la sua azione ai valori cristiani, allo spirito e al metodo educativo di Don Bosco e ai contributi della prassi salesiana.

3) A tal fine, l'Associazione opera nei seguenti settori di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n.

117:

a) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53 e s.m.i. nonché le attività culturali con finalità educativa (lett. d);

b) ricerca scientifica di particolare interesse sociale (lett. h);

c) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del D. Lgs. 117/2017 (lett. i);

d) formazione extrascolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa (lett. l);

e) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, e ss.mm.ii. (lett. p);

f) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti (lett. r).

- 4) Per il perseguimento delle citate finalità, l'Associazione si propone in particolare di:
- a) sviluppare le professionalità specifiche di tutti gli operatori e delle istituzioni associate, qualificandone i ruoli educativi, psicopedagogici, didattici tecnici e formativi;
 - b) promuovere le dimensioni spirituali, educative, culturali, sociali, politiche del lavoro umano;
 - c) organizzare iniziative e interventi di qualificazione, aggiornamento, specializzazione, perfezionamento, formazione permanente e continua e formazione a distanza per inoccupati, disoccupati, occupati, minacciati di disoccupazione, migranti etc.
 - d) rispondere prioritariamente alla domanda formativa emergente dalle fasce sociali più deboli, specie di quelle giovanili e femminili;
 - e) attivare iniziative di orientamento scolastico e professionale in dimensione educativa e promozionale favorendo specifici interventi rivolti anche a soggetti esposti a rischi di marginalità culturale, professionale e sociale;
 - f) promuovere e realizzare iniziative di studi, ricerca, progettazione, sperimentazione, assistenza, informazione e valutazione in rapporto alle tematiche formativo-educative del mondo del lavoro, dell'utenza e degli operatori;
 - g) assicurare all'Associazione forza giuridica di rappresentanza a tutti i livelli, negli organismi consultivi e decisionali, che hanno competenza in materia di orientamento, di formazione di aggiornamento professionale e di attuazione delle pari opportunità;
 - h) promuovere l'attività di cooperazione internazionale, nonché gestire e collaborare con altri enti nello sviluppo di programmi, in Europa e nel mondo, in tema di educazione, formazione professionale e avviamento al lavoro.
- 5) Sul piano operativo professionale l'Associazione promuove, progetta, programma, coordina e realizza iniziative ed attività coerenti con le proprie finalità associative.
- 6) In particolare, a tutti i livelli, l'Associazione tende a:
- a) predisporre attraverso i propri Organi Sociali, programmi pluriennali e piani annuali di attività per conseguire le finalità indicate al presente articolo;
 - b) individuare interventi adeguati per favorire spazi di presenza partecipativa e attiva della donna nell'attività economica politica e nella società;
 - c) attivare azioni di formazione e di aggiornamento per tutti gli Associati e operatori impegnati nelle attività dell'Associazione o a queste collegate;
 - d) coordinare le iniziative e le attività degli Associati e dei propri Organismi e Settori professionali;
 - e) aderire ai Programmi dell'Unione Europea con progetti compatibili con le finalità dell'Associazione;
 - f) promuovere iniziative di visite-studio, di stages culturali e professionali, di convegni e seminari, di scambi culturali e di altre attività idonee a sviluppare relazioni di confronto nazionale, e transnazionale;
 - g) promuovere attività di comunicazione, innovazione, ricerca e

sperimentazione didattica; offrire alle proprie sedi supporto tecnico-metodologico ed operativo;

h) elaborare sussidi multimediali e altri supporti inerenti le attività dell'Associazione, assicurandone, in totale assenza di lucro, la circolarità e la diffusione editoriale, radiofonica, televisiva, anche con sistemi telematici;

i) garantire efficaci servizi di promozione, di progettazione, di assistenza e di coordinamento a tutti i Soci;

j) collaborare con enti e con organismi pubblici e privati, con le forze sociali e con esperti per iniziative inerenti l'orientamento, la formazione, l'aggiornamento e la riqualificazione professionale;

k) aderire ad organizzazioni similari che perseguono analoghe finalità;

l) gestire direttamente anche in via sussidiaria e meramente strumentale per il conseguimento dei propri fini istituzionali, prestazioni di servizi ed azioni formative di interesse generale;

m) realizzare Imprese Formative che consentono l'apprendimento di processi di lavoro reali, ricreando un contesto produttivo e coniugando l'apprendimento con la gestione di Impresa, ivi compresi laboratori artigianali per la produzione, distribuzione e commercializzazione di prodotti in correlazione con i profili professionali dei percorsi di Istruzione.

7) Nella realizzazione delle attività l'Associazione, nel contesto delle pari opportunità, valorizza l'apporto della risorsa femminile come fattore determinante di rinnovamento sociale, economico e culturale.

8) L'Associazione può gestire attività di cui al presente articolo, anche verso i terzi o per conto dei terzi.

9) L'Associazione persegue le finalità di cui al presente articolo attraverso la presenza attiva nell'ambito del sistema di formazione professionale regionale, interagendo con il sistema scolastico, con il sistema produttivo, con gli enti di formazione professionale, con le forze sociali e sindacali, con altri organismi interessati alle politiche attive del lavoro e ai processi formativi e di transizione con particolare attenzione alla donna.

10) Essa opera in coerenza con la Proposta Formativa che qualifica i programmi e i piani delle iniziative e delle attività associative collocandosi nell'ambito:

a) regionale e locale, dove si elaborano programmi e piani formativi o si attivano iniziative in materie inerenti alle aree di intervento collegate a quelle in cui opera l'Associazione.

b) ecclesiale, in collegamento con gli indirizzi pastorali regionali e locali per la crescita della spiritualità e della solidarietà nel mondo del lavoro;

c) salesiano, all'interno del progetto educativo ispirato a Don Bosco e Madre Mazzarello e delle esperienze associative che operano con una propria Proposta per qualificare i servizi formativi/informativi.

3 - di approvare il nuovo statuto sociale;

4 - di conferire mandato al presidente dell'associazione, affinché apporti le eventuali modifiche o integrazioni, che fossero richieste dalle amministrazioni pubbliche competenti, in applicazione del Codice del Terzo Settore. Il Presidente, infine, fa presente agli intervenuti che, per quanto possa occorrere, ai fini del mantenimento della personalità giuridica, l'associazione

dispone di un patrimonio netto di euro 1.404.648,00 (unmilionequattrocentoquattromilaseicentoquarantotto e centesimi zero), così come risulta dal bilancio dell'associazione alla data del 31 dicembre 2021, regolarmente approvato dall'assemblea dei soci in data 8 aprile 2022; quale bilancio, con relativa nota integrativa, si allega al presente verbale sotto la lettera "B", omessane la lettura per dispensa avutane dalla comparente, con il mio consenso.

L'assemblea, udita la relazione del Presidente, dopo breve discussione, con voto unanime espresso per alzata di mano

d e l i b e r a:

- di autorizzare il presidente del consiglio direttivo, signora RASELLO Silvana Angela, affinché possa compiere tutte le pratiche che si renderanno necessarie per l'eventuale riconoscimento dell'associazione presso le competenti autorità, nonché quelle intese al mantenimento da parte dell'associazione della personalità giuridica.

Null'altro essendovi da deliberare il presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore dieci.

* * * * *

Ai fini delle necessarie volture, la comparente dichiara che la associazione è intestataria dei seguenti immobili identificati al Catasto Fabbricati

a) del Comune di **CASALE MONFERRATO** come:

- Foglio 55 - n. 2418 - CORSO VALENTINO n. 87/A - Piano T - cat. F/1 - consistenza mq. 181;

- Foglio 55 - n. 1426 - sub. 2 - CORSO VALENTINO n. 79 - Piano T - zona cens. 1 - cat. B/5 - cl. 1 - consistenza mc. 1.920, superficie catastale totale mq. 484 - R.C.Euro 991,60;

b) del Comune di **TORTONA** come:

- Foglio 42 - n. 596 - sub. 4 - VIA SILVIO FERRARI n. 3 - Piano T-1-2 - cat. B/5 - cl. 5 - consistenza mc. 5.171 - superficie catastale totale mq. 1.652 - R.C.Euro 4.540,03;

c) del Comune di **CHIERI** come:

- Foglio 37 - n. 212 - sub. 14 - VIA PALAZZO DI CITTA' n. 12 - Piano T - cat. C/1 - cl. 4 - consistenza mq. 102 - superficie catastale totale mq. 123 - R.C.Euro 1.712,05.

Il testo aggiornato dello statuto sociale, composto di sei fogli, si allega al presente verbale sotto la lettera "C" omessane la lettura per dispensa avutane dalla comparente con il mio consenso.

Il comparente, previamente informato ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 e D.Lgs. 141/2006 e 143/2006, presta il proprio consenso al trattamento dei dati personali nonché alla loro conservazione anche con strumenti informatici nei miei archivi.

Si richiede, infine, che al presente verbale venga applicata l'esenzione dall'imposta di registro e dall'imposta di bollo, ai sensi dell'articolo 82, commi 3 e 5 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 numero 117.

Richiesto

io Notaio ho ricevuto questo atto scritto in parte da me e da persona di mia fiducia a mano ed in parte dattiloscritto da persona di mia fiducia, a norma di legge, e da me letto alla comparente che lo conferma e con me lo sottoscrive.

Occupi quest'atto

tre fogli per complessive dieci facciate e parte dell'undicesima.

F.ti: Silvana Angela RASELLO
Francesco PIGLIONE Notaio

STATUTO

della Associazione "CIOFS - FP Piemonte ETS"

TITOLO I - Denominazione - Sede - Scopi

Art. 1 - Costituzione

- 1) E' costituita l'Associazione riconosciuta denominata **"CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - FORMAZIONE PROFESSIONALE Piemonte ETS"**, denominata in breve: **"CIOFS - FP Piemonte ETS"** (di seguito anche solo "l'Associazione").
- 2) Ottenuta l'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore, l'Associazione CIOFS-FP Piemonte assume la qualifica di Ente del Terzo settore, per effetto delle disposizioni di legge vigenti di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e successive modifiche e integrazioni, nonché dei principi generali dell'ordinamento giuridico, per il perseguimento senza scopo di lucro, neppure indiretto, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
- 3) L'Associazione assume negli atti e nella corrispondenza, nonché in qualsiasi segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, l'indicazione di "ente del Terzo settore" o l'acronimo di "ETS".
- 4) L'Associazione ha sede in Torino.
- 5) La sede legale può essere trasferita ad altro indirizzo, solo all'interno dello stesso Comune, con delibera del Consiglio Direttivo e non comporta modifica statutaria, fermo restando l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

L'Assemblea degli associati e/o il Consiglio Direttivo possono istituire unità

locali su tutto il territorio nazionale, nonché, in generale, sedi operative secondarie e succursali.

6) L'Associazione CIOFS - FP Piemonte ETS è retta dal presente Statuto, coerente con lo Statuto della Sede Nazionale Fondazione CIOFS-FP ETS, alla quale l'Associazione aderisce.

7) La durata dell'Associazione è illimitata

Art. 2 - Scopo e attività di interesse generale

1) L'Associazione CIOFS - FP Piemonte ETS non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

2) In particolare, l'Associazione persegue finalità istituzionali di orientamento, di formazione, di avviamento al lavoro, di aggiornamento professionale, di ricerca e sperimentazione. Promuove e valorizza l'apporto femminile in ambito socio-culturale, politico ed economico, in attenzione prioritaria allo specifico femminile. Ispira la sua azione ai valori cristiani, allo spirito e al metodo educativo di Don Bosco e ai contributi della prassi salesiana.

3) A tal fine, l'Associazione opera nei seguenti settori di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117:

a) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53 e s.m.i. nonché le attività culturali con finalità educativa (lett. d);

b) ricerca scientifica di particolare interesse sociale (lett. h);

c) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricrea-

tive di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del D. Lgs. 117/2017 (lett. i);

d) formazione extrascolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa (lett. l);

e) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, e ss.mm.ii. (lett. p);

f) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti (lett. r).

4) Per il perseguimento delle citate finalità, l'Associazione si propone in particolare di:

a) sviluppare le professionalità specifiche di tutti gli operatori e delle istituzioni associate, qualificandone i ruoli educativi, psicopedagogici, didattici tecnici e formativi;

b) promuovere le dimensioni spirituali, educative, culturali, sociali, politiche del lavoro umano;

c) organizzare iniziative e interventi di qualificazione, aggiornamento, specializzazione, perfezionamento, formazione permanente e continua e formazione a distanza per inoccupati, disoccupati, occupati, minacciati di disoccupazione, migranti etc.

d) rispondere prioritariamente alla domanda formativa emergente dalle fasce sociali più deboli, specie di quelle giovanili e femminili;

- e) attivare iniziative di orientamento scolastico e professionale in dimensione educativa e promozionale favorendo specifici interventi rivolti anche a soggetti esposti a rischi di marginalità culturale, professionale e sociale;
 - f) promuovere e realizzare iniziative di studi, ricerca, progettazione, sperimentazione, assistenza, informazione e valutazione in rapporto alle tematiche formativo-educative del mondo del lavoro, dell'utenza e degli operatori;
 - g) assicurare all'Associazione forza giuridica di rappresentanza a tutti i livelli, negli organismi consultivi e decisionali, che hanno competenza in materia di orientamento, di formazione di aggiornamento professionale e di attuazione delle pari opportunità;
 - h) promuovere l'attività di cooperazione internazionale, nonché gestire e collaborare con altri enti nello sviluppo di programmi, in Europa e nel mondo, in tema di educazione, formazione professionale e avviamento al lavoro.
- 5) Sul piano operativo professionale l'Associazione promuove, progetta, programma, coordina e realizza iniziative ed attività coerenti con le proprie finalità associative.
- 6) In particolare, a tutti i livelli, l'Associazione tende a:
- a) predisporre attraverso i propri Organi Sociali, programmi pluriennali e piani annuali di attività per conseguire le finalità indicate al presente articolo;
 - b) individuare interventi adeguati per favorire spazi di presenza partecipativa e attiva della donna nell'attività economica politica e nella so-

cietà;

- c) attivare azioni di formazione e di aggiornamento per tutti gli Associati e operatori impegnati nelle attività dell'Associazione o a queste collegate;
- d) coordinare le iniziative e le attività degli Associati e dei propri Organismi e Settori professionali;
- e) aderire ai Programmi dell'Unione Europea con progetti compatibili con le finalità dell'Associazione;
- f) promuovere iniziative di visite-studio, di stages culturali e professionali, di convegni e seminari, di scambi culturali e di altre attività idonee a sviluppare relazioni di confronto nazionale, e transnazionale;
- g) promuovere attività di comunicazione, innovazione, ricerca e sperimentazione didattica; offrire alle proprie sedi supporto tecnico-metodologico ed operativo;
- h) elaborare sussidi multimediali e altri supporti inerenti le attività dell'Associazione, assicurandone, in totale assenza di lucro, la circolarità e la diffusione editoriale, radiofonica, televisiva, anche con sistemi telematici;
- i) garantire efficaci servizi di promozione, di progettazione, di assistenza e di coordinamento a tutti i Soci;
- j) collaborare con enti e con organismi pubblici e privati, con le forze sociali e con esperti per iniziative inerenti l'orientamento, la formazione, l'aggiornamento e la riqualificazione professionale;
- k) aderire ad organizzazioni similari che perseguono analoghe finalità;

- l) gestire direttamente anche in via sussidiaria e meramente strumentale per il conseguimento dei propri fini istituzionali, prestazioni di servizi ed azioni formative di interesse generale.
- m) realizzare Imprese Formative che consentono l'apprendimento di processi di lavoro reali, ricreando un contesto produttivo e coniugando l'apprendimento con la gestione di Impresa, ivi compresi laboratori artigianali per la produzione, distribuzione e commercializzazione di prodotti in correlazione con i profili professionali dei percorsi di Istruzione.
- 7) Nella realizzazione delle attività l'Associazione, nel contesto delle pari opportunità, valorizza l'apporto della risorsa femminile come fattore determinante di rinnovamento sociale, economico e culturale.
- 8) L'Associazione può gestire attività di cui al presente articolo, anche verso i terzi o per conto dei terzi.
- 9) L'Associazione persegue le finalità di cui al presente articolo attraverso la presenza attiva nell'ambito del sistema di formazione professionale regionale, interagendo con il sistema scolastico, con il sistema produttivo, con gli enti di formazione professionale, con le forze sociali e sindacali, con altri organismi interessati alle politiche attive del lavoro e ai processi formativi e di transizione con particolare attenzione alla donna.
- 10) Essa opera in coerenza con la Proposta Formativa che qualifica i programmi e i piani delle iniziative e delle attività associative collocandosi nell'ambito:
 - a) regionale e locale, dove si elaborano programmi e piani formativi o si attivano iniziative in materie inerenti alle aree di intervento collegate a quelle in cui opera l'Associazione;

b) ecclesiale, in collegamento con gli indirizzi pastorali regionali e locali per la crescita della spiritualità e della solidarietà nel mondo del lavoro;

c) salesiano, all'interno del progetto educativo ispirato a Don Bosco e Madre Mazzarello e delle esperienze associative che operano con una propria Proposta per qualificare i servizi formativi/informativi.

Art. 3 - Attività diverse e raccolta fondi

1) L'Associazione può esercitare attività diverse da quelle di interesse generale di cui sopra, purché secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo i criteri e limiti definiti dall'art. 6 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, dalle relative norme di attuazione e dalle altre disposizioni di legge vigenti. A tal fine è demandata al Consiglio Direttivo la concreta individuazione delle attività diverse esercitabili, nel rispetto dei citati criteri e limiti. Il Consiglio Direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse nella relazione di missione ovvero, qualora la normativa ne richieda la redazione, nella nota integrativa al bilancio.

2) A titolo esemplificativo, al fine del raggiungimento dei propri scopi, l'Associazione potrà:

a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà od in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi dell'Asso-

ciazione;

- b) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;
- c) stipulare convenzioni per l'affidamento in gestione di parte delle attività di interesse generale esercitate;
- d) partecipare e sostenere associazioni, enti ed istituzioni, realtà pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, alla promozione della solidarietà sociale per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 2.
- e) promuovere iniziative culturali e di sostegno ai cittadini per studi in campo sociale, educativo, assistenziale e sanitario.

3) L'Associazione può svolgere attività di raccolta fondi, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale. L'attività di raccolta fondi può essere realizzata anche in forma organizzata e continuativa, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, e in conformità con le linee guida adottate con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

4) L'Associazione opera con tutti gli strumenti consentiti dalla sua natura giuridica privatistica.

Art. 4 - Volontariato

1) L'Associazione, riconoscendone l'intrinseco valore formativo, tende a realizzare l'impegno di volontariato e di solidarietà nel mondo del lavoro:

- a) valorizzando l'attenzione e la sensibilità femminile e favorendo

done lo specifico apporto;

- b) attivando opportuni servizi e prestazioni per una adeguata risposta alle situazioni differenziate dei soggetti in formazione;
- c) promuovendo opportunità formative in particolare a livello regionale e locale e intraprendendo iniziative formative per superare situazioni di emarginazione dei soggetti a rischio.

2) l'Associazione può avvalersi di volontari, che svolgono la propria attività in favore dell'Associazione medesima in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

3) L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo. Ai volontari possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Assemblea dei Soci. Sono vietati i rimborsi spesa di tipo forfettario.

Art. 5 - Proposta Formativa

1) La Proposta Formativa dell'Associazione costituisce elemento qualificante per l'elaborazione, lo sviluppo e l'attuazione dei programmi e dei piani associativi, nonché dei progetti formativi da realizzare a livello locale.

2) Tale Proposta privilegia la dimensione educativa dell'orientamento, della formazione e dell'aggiornamento professionale per la promozione integrale della persona umana, al cui sviluppo sono rivolte le risorse pedagogiche, culturali, scientifiche, tecniche, didattiche, organizzative e strumentali di tutta l'Associazione.

- 3) La Proposta Formativa, elaborata ed aggiornata dagli Organi Sociali dell'Associazione, diventa operativa a seguito dell'approvazione da parte dell'Ente Promotore CIOFS.

Art. 6 - Ente Promotore

- 1) E' Ente Promotore dell'Associazione il "Centro Italiano Opere Femminili Salesiane - CIOFS" Ente con personalità giuridica civilmente riconosciuta con D.P.R. 20 ottobre 1967 n. 1105, modificato con D.P.R. 28 luglio 1969 n. 615.
- 2) L'Associazione riconosce e valorizza il ruolo dell'Ente Promotore CIOFS nella propria attività istituzionale, assicurando le condizioni opportune perchè esso possa esercitare funzione di guida e indirizzo atte a garantire l'ispirazione codificata nelle Costituzioni dell'Istituto F.M.A. e attivando gli opportuni collegamenti tra l'Associazione ed l'Ente Promotore.

Art. 7 - Organizzazione ed altre Strutture

- 1) L'Associazione può istituire Organismi, Settori Professionali, Laboratori, Sedi formative, Centri Studi e di Documentazione ed altre strutture, per la promozione, il supporto e la realizzazione di attività di cui all'Art. 3 del presente Statuto.
- 2) Detti Organismi e Strutture sono promossi dal Consiglio Direttivo che ne stabilisce le modalità di istituzione e di azione attraverso appositi Regolamenti o Convenzioni.
- 3) L'Associazione opera a livello regionale e locale, attraverso le sedi formative, denominate Centri di Formazione Professionale (CFP).
- 4) L'Associazione per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 4 può stipulare convenzioni anche con Istituzioni Scolastiche pubbliche e Le-

galmente Riconosciute.

- 5) A tutti i livelli l'Associazione opera in coerenza con la propria Proposta Formativa ed in ottemperanza alle deliberazioni e alle decisioni assunte dagli Organi Sociali ed in conformità ai Regolamenti interni, nonché nel rispetto delle vigenti normative in materie attinenti le aree di intervento dell'Associazione.
- 6) Eventuali iniziative ed attività, di qualunque natura, esercitate dai soci, sono gestite dagli stessi con piena autonomia amministrativa e con tutte le relative responsabilità.
- 7) Gli Organi Sociali dell'Associazione, ai vari livelli, assistono gli associati per assicurarne il coordinamento e il funzionamento in coerenza con la Proposta Formativa e sotto il profilo pedagogico-didattico, scientifico-tecnico e giuridico amministrativo.

TITOLO II - Patrimonio ed Esercizi sociali

Art. 8 - Patrimonio e divieto di distribuzione degli utili

- 1) Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. A tal fine è in ogni caso vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate.
- 2) Il patrimonio della Associazione è costituito:
 - a) dalle quote sociali, fissate annualmente dal Consiglio Direttivo in relazione alla tipologia di socio di cui all'Art. 10;
 - b) dai contributi e sovvenzioni di enti pubblici e privati, nazionali

ed internazionali;

- c) da contributi e sovvenzioni erogati dalla Regione Piemonte per lo svolgimento dell'attività sociale;
- d) da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attività sociale;
- e) dai beni mobili e immobili che per qualsiasi titolo pervengano all'Associazione.

Art. 9 - Esercizio sociale

- 1) L'Esercizio sociale decorre dal 1° gennaio di ogni anno e chiude al 31 dicembre.
- 2) Alla fine di ogni esercizio verrà predisposto dal Consiglio Direttivo il bilancio consuntivo.
- 3) Ove ritenuto opportuno e quando obbligatorio ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, il Consiglio Direttivo provvederà altresì alla redazione del bilancio sociale di cui all'art. 14 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, secondo le apposite linee guida ministeriali.

TITOLO III - Associati

Art. 10 - Associati

- 1) Oltre i Soci fondatori di cui all'atto costitutivo possono aderire all'Associazione:
 - a) Istituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice che operano nell'ambito regionale, attraverso la legale rappresentante o suo delegato;
 - b) persone fisiche impegnate nel campo delle scienze dell'educazione, della formazione professionale e negli ambiti di cui all'art.2 che condividono le finalità dell'Associazione, i valori cristiani e lo spirito di Don

Bosco;

c) altre istituzioni o Associazioni che operano nell'ambito delle attività di cui all'art. 3, ispiratisi alla Proposta Formativa CIOFS-FP Piemonte ETS e regolandosi secondo il presente Statuto ed i relativi Regolamenti, attraverso il legale rappresentante o suo delegato;

d) membri della Famiglia Salesiana impegnati nella formazione professionale, o che operino nell'ambito di cui all'Art. 2.

2) Gli associati hanno pari diritti e doveri.

Hanno diritto di:

a) eleggere gli organi sociali e di essere eletti negli stessi;

b) essere informati sulle attività dell'Associazione e controllarne l'andamento;

c) prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee;

d) esaminare i libri sociali;

e) votare in Assemblea se iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati e in regola con il pagamento della quota associativa;

f) denunciare i fatti che ritengono censurabili ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;

e il dovere di:

a) rispettare il presente Statuto, i Regolamenti e le Delibere degli Organi dell'Associazione;

b) versare, la quota associativa secondo l'importo, le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dall'organo competente.

3) Gli associati si impegnano altresì a dare la loro opera diretta allo svolgimento dei servizi rientranti negli scopi dell'Associazione.

Inoltre, gli associati accettano lo Statuto del CIOFS-FP Piemonte ETS.

Art. 11 - Ammissione - Decadenza - Esclusione

- 1) L'Ammissione dei Soci è deliberata dal Consiglio Direttivo sulla base di una richiesta scritta;
- 2) Sono dichiarati decaduti i Soci che risultano assenti ingiustificati per tre Assemblee ordinarie consecutive, oppure i Soci con consistente morosità nel pagamento delle quote associative;
- 3) L'esclusione di un Socio, nel caso si ravvisi un comportamento in contrasto con le finalità dell'Associazione, avviene con delibera dell'Assemblea;
- 4) Ogni socio è libero di recedere dall'Associazione, inoltrando per iscritto le dimissioni al Consiglio Direttivo.

TITOLO IV - Organi sociali

Art. 12 - Organi sociali

- 1) Sono Organi dell'Associazione:
 - a) l'Assemblea degli associati;
 - b) il Consiglio Direttivo;
 - c) il Presidente;
 - d) l'Organo di Controllo.
- 2) I componenti degli organi sociali svolgono la loro funzione a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti. Può essere riconosciuto un compenso (1) ai membri dell'Organo di controllo che siano in possesso dei requisiti di professionalità di cui all'articolo 2397 (2), secondo comma del

Codice civile.

Art. 13) - Assemblea

- 1) Gli associati sono convocati in Assemblea, sia presso la sede sociale sia altrove, dal Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, mediante comunicazione scritta e spedita, o consegnata a mano, a ciascun Socio.
- 2) L'avviso di convocazione deve contenere il luogo, l'ordine del giorno, la data e l'ora della prima e della eventuale seconda convocazione, la quale ultima può essere fissata nello stesso giorno della prima convocazione, e deve essere spedito almeno venti giorni prima di quello stabilito per l'adunanza stessa.
- 3) L'Assemblea è altresì convocata con deliberazione del Consiglio Direttivo quando se ne ravvisa la necessità e quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati.
- 4) Hanno diritto di intervenire all'Assemblea e di votare tutti i Soci in regola con pagamento della quota associativa.
- 5) Gli associati possono farsi rappresentare mediante delega scritta anche in calce all'avviso di convocazione, da altri Soci che non siano membri del Consiglio Direttivo o dell'Organo di Controllo. Ciascun associato può rappresentare sino ad un massimo di tre associati.
- 6) L'assemblea può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento degli associati, ed in particolare a condizione che: (a) sia consentito al presidente dell'assemblea, di accertare l'identità e la legittimazione degli interve-

nuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; (b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; (c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; (d) vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea totalitaria) i luoghi audio/video collegati a cura della Associazione, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente e il soggetto verbalizzante. Per quanto non diversamente disposto, l'intervento e il voto sono regolati dalla legge.

Art. 14 - Competenze dell'Assemblea dei Soci

- 1) L'Assemblea nomina il Presidente dell'Assemblea, constata la regolarità delle deleghe e del diritto di intervento e di voto, accerta la regolarità dell'Assemblea, nomina un Segretario e, se lo ritiene opportuno, due scrutatori.
- 2) Spetta all'Assemblea:
 - a) delineare gli indirizzi e le direttive generali in merito all'attività dell'Associazione;
 - b) approvare il bilancio consuntivo, nonché, ove predisposto, il bilancio sociale di cui all'art. 14 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;
 - c) nominare e revocare i componenti del Consiglio Direttivo e l'Organo di controllo;
 - d) nominare e revocare, ove previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
 - e) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi so-

ciali e promuovere azione di responsabilità nei loro confronti;

f) modificare lo statuto e l'atto costitutivo;

g) deliberare lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione;

h) deliberare sugli altri oggetti attribuiti ad essa per legge o per statuto.

3) Salvo quanto diversamente stabilito da disposizioni legislative o dal presente Statuto, le deliberazioni dell'Assemblea sono prese in prima convocazione con la presenza di almeno la metà degli associati e con la maggioranza della metà più uno dei presenti; in seconda convocazione le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti, se prese con la maggioranza della metà più uno dei presenti.

4) Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità i membri del Consiglio Direttivo e i membri dell'Organo di Controllo non hanno voto.

5) Nelle deliberazioni di modifica dello statuto occorre la presenza di almeno due terzi degli associati in prima convocazione e almeno la metà più uno degli associati in seconda convocazione e il voto favorevole di metà più uno dei presenti. Nelle deliberazioni di trasformazione, fusione e scissione occorre la presenza di tre quarti degli associati e il voto favorevole della metà più uno dei presenti, salvo diversa disposizione di legge.

6) Nella deliberazione di scioglimento della Associazione e di devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

7) Delle adunanze della Assemblea viene redatto su apposito libro

il relativo verbale, che deve essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed eventualmente dagli scrutatori.

Art. 15) - Consiglio Direttivo

1) L'Associazione è amministrata dal Consiglio Direttivo, composto da tre a nove membri eletti a maggioranza della metà più uno dei presenti dall'Assemblea che ne fissa il numero, per la durata di tre anni e revocabili in ogni momento con la medesima maggioranza. In caso di decesso o di dimissioni di più di tre Consiglieri, il Consiglio convoca immediatamente l'Assemblea dei Soci per la sostituzione di tali consiglieri, ferma restando la durata originaria del mandato del Consiglio Direttivo.

La maggioranza degli amministratori è scelta tra le persone fisiche associate ovvero indicate dagli enti giuridici associati.

2) Si applica l'articolo 2382 del Codice civile. Al conflitto di interessi degli amministratori si applica l'articolo 2475-ter del Codice civile.

3) Il Consiglio Direttivo si riunisce, sia nella sede associativa sia altrove, tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario, o che ne sia fatta richiesta scritta da almeno tre dei suoi componenti e comunque una volta l'anno per deliberare in ordine al bilancio consuntivo e alle quote sociali.

4) La convocazione si fa con avviso scritto almeno otto giorni prima della data fissata per la riunione o, nel caso di urgenza, con preavviso telegrafico di ventiquattro ore.

5) Il Consiglio Direttivo può essere validamente costituito, ancorché non sia stato convocato nelle forme stabilite, quando siano presenti tutti i suoi membri.

6) Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva

della maggioranza dei componenti il Consiglio, e salvo quanto altresì disposto, il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

7) Le adunanze del Consiglio Direttivo possono avvenire anche mediante audio conferenza o video conferenza, a condizione che: il presidente abbia la possibilità di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; il soggetto verbalizzante abbia la possibilità di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione; tutti gli intervenuti abbiano la possibilità di partecipare alla discussione e alla votazione, intervenendo in tempo reale nella discussione degli argomenti trattati, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti; nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di adunanza totalitaria) siano indicati i luoghi dotati di apparecchiature idonee al collegamento in audio conferenza o video conferenza, messi a disposizione dalla società ai membri del Consiglio Direttivo; la riunione si considera svolta nel luogo in cui sono presenti il presidente e il soggetto verbalizzante.

Art. 16 - Attribuzioni del Consiglio Direttivo

1) Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, necessari per il raggiungimento degli scopi sociali.

2) In particolare, fermo restando quanto sopra e a puro titolo esemplificativo il Consiglio Direttivo adotta ogni decisione inerente:

a) organizzazione amministrativa, contabile, didattica e tecnica, ivi compreso la costituzione di comitati e commissioni consultive;

- b) personale dipendente;
 - c) regolamento interno, la cui osservanza é obbligatoria per tutti gli associati;
 - d) conti correnti bancari, postali, libretti di deposito a risparmio, titoli attivi e passivi, rinunce e transazioni;
 - e) acquisti, vendite e permuta di beni mobili ed immobili, donazioni, eredità e legati, trascrizioni ed iscrizioni, cancellazioni ed annotazioni, rinunce ipotecarie, anche legali, sollevando il Conservatore dei Registri immobiliari da responsabilità;
 - f) incasso o ritiro di depositi e vincoli, tramutamento e svincolo di titoli e valori presso l'Amministrazione del debito pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Intendenze di Finanza, l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, le Ferrovie e in genere presso ogni pubblica amministrazione ed enti e istituzioni privati;
 - g) ogni altra decisione per il regolare funzionamento della Associazione e per il raggiungimento degli scopi e delle finalità sociali.
- 3) Delle riunioni del Consiglio Direttivo viene redatto su apposito libro il relativo verbale che deve essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Art. 17 - Presidente

- 1) Il Presidente della Associazione è eletto dal Consiglio Direttivo nel proprio seno, dura in carica tre anni e può essere rieletto.
- 2) In caso di assenza o impedimento le funzioni di Presidente sono esercitate da un Vice Presidente eletto dal Consiglio Direttivo nel suo seno.

Art. 18 - Funzioni del Presidente

- 1) Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Direttivo.
- 2) Il Presidente:
 - a) ha la firma sociale e rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti di terzi ed in giudizio;
 - b) rilascia quietanza liberatoria nei confronti di Enti pubblici e privati;
 - c) può aprire conti correnti bancari e postali, libretti di deposito a risparmio a nome della Associazione;
 - d) cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio;
 - e) sorveglia sulla tenuta della documentazione contabile amministrativa e dei Registri dell'Associazione medesima;
 - f) cura il buon andamento dell'Associazione.
- 3) Il Presidente, inoltre:
 - a) assolve ai compiti di promozione, collegamento, di informazione e di rappresentanza della sede Nazionale, nel territorio di competenza;
 - b) promuove, in coerenza con lo statuto e le proposte formative della sede Nazionale, con le linee pastorali dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e in armonia con le direttive dei competenti Organismi dell'Istituto, il coordinamento e la gestione di percorsi di formazione professionale, di iniziative formative e di inserimento al lavoro con attenzione al progetto personale dei destinatari e al territorio;
 - c) presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione Nazionale la relazione sull'andamento delle attività e delle iniziative svolte nell'ambito della Associazione regionale corredata da Bilancio CEE, Nota Integrativa e relazione di Gestione;

- d) trasmette, dietro richiesta, i dati che la sede Nazionale ritiene necessari per le rilevazioni periodiche delle azioni di formazione e di aggiornamento professionale;
 - e) garantisce l'applicazione del Codice Etico allegato al Modello Organizzativo della Associazione CIOFS-FP Piemonte ETS;
 - f) assicura alla sede Nazionale costanti informazioni in ordine al funzionamento dell'Associazione CIOFS-FP Piemonte ETS e collabora con la medesima sede Nazionale per piani di sviluppo o iniziative di contrasto a crisi delle attività formative.
- 4) Nei casi di urgenza può assumere iniziative inerenti agli scopi sociali, salvo ratifica da parte del Consiglio Direttivo alla sua prima riunione.

Art. 19 - Organo di Controllo Collegio dei Sindaci

- 1) La gestione della Associazione é controllata da un Organo di Controllo composto di tre membri effettivi, anche non soci, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti.
- 2) Almeno uno dei componenti dell'Organo di Controllo deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma secondo, del Codice civile. Si applica l'art. 2399 del Codice civile.
- 3) L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.
- 4) L'Organo di Controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio

dell'osservanza delle finalità della Associazione e attesta che il bilancio sociale, ove predisposto, sia stato redatto in conformità alle relative linee guida.

5) I membri dell'Organo di Controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

6) Esso può partecipare con voto consultivo alle sedute del Consiglio Direttivo, dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Art. 20 - Revisione legale dei conti

1) Ove ritenuto opportuno e quando obbligatorio ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, l'Assemblea dei Soci nomina altresì il soggetto incaricato della revisione legale dei conti. In tal caso, l'incarico della revisione legale può essere affidato dall'Assemblea all'Organo di Controllo, a condizione che tutti i suoi membri siano revisori legali iscritti nell'apposito registro. In alternativa, l'incarico della revisione legale può essere affidato dall'Assemblea ad un soggetto iscritto nell'apposito registro o ad una società di revisione legale dei conti.

TITOLO V - Norme finali

Art. 21 - Scioglimento e devoluzione del patrimonio

1) In caso di estinzione o scioglimento dell'Associazione, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e ss. mm. ii., e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altre associazioni del Terzo settore operanti in identico o analogo settore individuate dall'Assemblea, in confor-

mità a quanto disposto dalle disposizioni di legge vigenti.

Art. 22) - Norme di rinvio

- 1) Per quanto non previsto dal presente statuto si fa espresso rinvio alle disposizioni di legge in materia.
- 2) Per quanto non previsto in materia di interventi specifici nel settore della formazione professionale si fa riferimento alle leggi dello Stato e a quelle regionali.
- 3) L'adozione e il mantenimento della qualifica di ente del Terzo settore sono subordinati all'iscrizione dell'Associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

F.ti: Silvana Angela RASELLO

Francesco PIGLIONE Notaio

Ricevuta del: 23/11/2022 ora: 16:43:15

Utc: 1669218190689649

Utc_string: 2022-11-23T16:43:10.689649+01:00

Ricevuta di Trasmissione e di Registrazione

Data invio: 23/11/2022

Ora invio: 16:43:10

Dati identificativi

Identificativo attribuito dall'utente: 89101

Codice invio attribuito dall'Amministrazione: 182807892

Codice fiscale di colui che ha firmato il documento: PGLFNC60C04D969Q

Ufficio delle entrate competente:

TT2 - Torino DP I - TT2 Ufficio Territoriale APSRI

Numero atti trasmessi: 1

Numero atti scartati: 0

Importo per il quale e' stato disposto l'addebito: 200,00 Euro
sul c/c intestato al codice fiscale: PGLFNC60C04D969Q

Dati di dettaglio dell'atto trasmesso nel file

Repertorio: 89101/54343 (del codice fiscale: PGLFNC60C04D969Q)

Estremi registrazione: Serie: 1T Numero: 56607 del 23/11/2022

TT2 Ufficio Territoriale Atti pubblici, Successioni e Rimborsi IVA di Torino - DP I

Tributo	Importo
9805 IMPOSTA CATASTALE	200,00 Euro